

Atto Camera

Interpellanza 2-00583

presentata da

GIUSEPPE BERRETTA

mercoledì 20 gennaio 2010, seduta n.269

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dello sviluppo economico, per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi hanno avuto vasta eco sulla stampa le denunce della ditta Amorelli di Caltanissetta, nota ed apprezzata in tutto il mondo per la realizzazione di pipe;

come riferito dagli organi di stampa, il titolare della suddetta ditta avrebbe presentato un dettagliato esposto alla procura della Repubblica di Caltanissetta per denunciare la vicenda in cui si è venuto a trovare a seguito della richiesta di finanziamento avanzata al patto territoriale di Caltanissetta;

la ditta Amorelli ha avuto approvato il progetto ma non ha mai ricevuto le due ultime rate del finanziamento, nonostante ben cinque identiche verificazioni amministrative, a causa dello scioglimento della Caltanissetta S.ca.r.l. soggetto responsabile del patto territoriale;

la mancata erogazione delle ultime due rate del finanziamento oltre a procurare gravi danni all'azienda ha costretto il titolare a rivolgersi al sistema creditizio, portandolo ad una esposizione bancaria insostenibile;

nel su citato esposto il signor Amorelli contesta al Banco di Sicilia di aver applicato costantemente <interessi superiori alla soglia di usura come stabilito dalla legge n. 108 del 1996 -:

se i fatti sopra esposti corrispondano al vero;

se non intendano assumere le iniziative di competenze al fine di erogare alla ditta Amorelli le risorse finanziarie assegnate dal CIPE nell'ambito del patto territoriale di Caltanissetta;

quali verifiche siano state poste in essere dai ministeri in relazione all'attività della Caltanissetta S.ca.r.l., soggetto responsabile del patto territoriale nonché di chi sia ad essa succeduta;

quali iniziative di competenza intendano assumere al fine di evitare che possano verificarsi situazioni quale quella rappresentata in premessa assai penalizzante per le imprese fornitrici dei benefici derivati dalla programmazione negoziata.

(2-00583) «Berretta».

INTERROGAZIONE DI BERRETTA (PD) SULLA VICENDA DELL'IMPRENDITORE

# Amorelli, il caso a Roma

*Tutto parte da un finanziamento del Cipe del 1999 bloccato alle ultime due rate. Poi una trafila di intoppi burocratici e l'effetto domino con gli istituti di credito. Il parlamentare: «L'occasione per riscrivere il rapporto tra le banche e imprese»*

DI CARLO LO RE

**D**iventa a tutti gli effetti un caso nazionale quello di Salvatore Amorelli, l'industriale nisseno della pipa al centro della vicenda di contributi ministeriali deliberati e non erogati e di mutui bancari a tassi così alti da aver provocato una denuncia per usura contro un pool di banche. È stata infatti presentata alla Camera dei Deputati una interrogazione da parte di un rappresentante del Partito democratico, il catanese Giuseppe Berretta, che sottopone la storia all'attenzione del ministro dell'economia e a quello dello sviluppo economico. La ditta Amorelli, produttrice di pipe conosciute in tutto il mondo, aveva avuto approvato nel 1999 un progetto di sviluppo dal Cipe, ma, nonostante ben cinque verifiche amministrative, non ha mai ricevuto le due ultime rate del finanziamento (che era di complessivi 2,7 miliardi di vecchie lire) a causa dello scioglimento, nel 2007, della Caltanissetta Scarl, soggetto responsabile del patto territoriale nisseno. Tale intoppo ha causato un perverso effetto domino sull'azienda. Infatti, la mancata erogazione delle

ultime due rate Cipe, oltre ad aver procurato gravi danni alla società, ha costretto il titolare a rivolgersi al sistema creditizio, portandolo a un'esposizione bancaria insostenibile, sulla quale oggi vi sono indagini in corso per verificare se le banche abbiano applicato costantemente interessi superiori alla soglia di usura, come stabilito dalla legge n. 108 del '96. *MF Sicilia* ha sollevato il caso ad aprile 2009, quindi è stata presentata un'interrogazione all'Ars ed è stato emanato un decreto prefettizio in favore dell'imprenditore per ammetterlo ai benefici della legge antiusura, fino all'approdo del caso alla Camera appena ieri. Per Giuseppe Berretta, «ora è necessario che si muova il governo nazionale. Ai ministri interessati ho chiesto nello specifico quali misure intendano adottare per accertare gli eventuali abusi o omissioni di atti di ufficio che hanno provocato così tanti danni patrimoniali e commerciali alla ditta Amorelli e se non ritengano necessario assumere iniziative, come mi auguro, al fine di erogare all'azienda le risorse finanziarie a suo tempo assegnate dal Cipe». Ma nell'interrogazione, Berretta

chiede ai ministri di verificare anche le eventuali irregolarità del sistema creditizio connesse al programma patto territoriale di Caltanissetta, appunto denunciate da Amorelli. «Certo», sottolinea il deputato del partito democratico, «perché in un caso del genere occorre andare all'origine dei guai. E all'inizio di tutta la vicenda vi è proprio un "tappo", per così dire, al Comune di Caltanissetta». L'intero sistema bancario italiano è comunque sotto osservazione.

«Mi auguro», aggiunge Berretta, «che la sfortunata odissea di Salvatore Amorelli possa divenire un caso pilota, utile per riscrivere il rapporto fra banche e clienti nel nostro Paese, rapporto oggi enormemente sbilanciato a favore degli istituti di credito». «Dopo il recente rinvio a giudizio dei vertici del Banco di Sardegna per una vicenda analoga e il clamore del caso Amorelli», ha concluso il deputato dei Democratici, «è tempo di fare definitivamente chiarezza sugli interessi che vengono applicati in Italia, alle aziende come ai pensionati». (riproduzione riservata)